



Segreterie Regionali Campania

**Al Sig. Ministro Pubblica Istruzione
Al Direttore Generale Scolastico Campania
Alle OO.SS. Nazionali**

I TAGLI AGLI ORGANICI NON SONO COMPATIBILI CON IL NORMALE FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE. L'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA DEVE RISPETTARE LEGGI, REGOLE E NORME DELLO STATO

Il taglio di più di 17.000 posti delle scuole statali della Campania nel triennio (tra i più alti in Italia in numero assoluto ed in proporzione) è *assolutamente insostenibile* per la rete scolastica della nostra regione, in quanto ha come diretta conseguenza un forte abbassamento della qualità dell'offerta formativa e dei livelli occupazionali per migliaia di lavoratori precari e, per il personale di ruolo, un peggioramento delle condizioni di lavoro.

La terza "tranche" dei tagli (più di 4.000 posti di docenti ed ATA) si cala in una situazione ormai gravissima. Dal prossimo 1° settembre il rispetto delle tabelle organiche del Ministero sarà possibile solo *violando*, ancora più che negli ultimi anni, le norme sulla *sicurezza*, quelle sulla formazione delle *classi* (oltrepassando il numero massimo di alunni, anche in presenza di disabili), quelle *contrattuali* (non rispettando l'orario di lavoro). Anche perché al calcolo puramente numerico (proporzionale) alunni/classi non corrisponde la realtà dei territori e delle strutture edilizie. Il che è inaccettabile sotto il profilo del diritto allo studio degli studenti che viene fortemente ridimensionato e in qualche caso negato.

Ciò è già emerso in sede di definizione degli organici delle scuole primarie e dell'infanzia di questi giorni che testimonia senza ombra di dubbio che i tagli che si stanno operando sono *completamente incompatibili con il normale funzionamento della scuola*. Il rispetto delle tabelle ministeriali non ha permesso l'autorizzazione di sezioni e classi oggettivamente necessarie e richieste dalle istituzioni scolastiche, così come l'ampliamento del tempo scuola: gli alunni della Campania stanno a scuola molto tempo in meno dei coetanei di altre regioni (si pensi, ad esempio, all'irrisorietà del tempo pieno nelle primarie campane, alla scomparsa delle 30 ore richieste dalla totalità delle famiglie o del tempo scuola 33/34 ore tipico delle regioni meridionali).

Per gli organici delle scuole secondarie in via di definizione è prevedibile che la situazione sarà ugualmente *drammatica*, in particolare per la secondaria di II grado, dove si prevede un taglio di 1.081 posti, incompatibile con il normale svolgimento delle attività didattiche. In questa situazione non è possibile nemmeno il ricorso a *compensazioni* fra i vari ordini di scuola, come proposto dalla Direzione Scolastica e respinto dalle OO.SS con ampie motivazioni. Tale compensazione potrebbe avvenire, infatti, solo con una premeditata e colpevole *violazione delle norme vigenti* e a danno di ordini di scuola che, con l'organico assegnato dal Ministero, non riescono nemmeno a soddisfare le legittime richieste.

La lotta per la *legalità* passa necessariamente anche per il rispetto pieno delle norme dello Stato da parte dell'Amministrazione Scolastica. Le OO.SS non permetteranno in nessun caso la violazione delle norme e dei diritti degli alunni, delle famiglie e del personale scolastico; reagiranno per questo con durezza sul piano politico, come su quello giuridico e mediatico.

I Sindacati scuola della Campania ritengono che l'istruzione pubblica regionale, con i suoi annosi problemi, aggravati dalla politica dei *tagli lineari* del Governo, non può dare le dovute risposte alla società campana: la crescita delle nostre popolazioni e lo sviluppo delle nostre terre si realizzano solo con l'affermazione piena del *diritto allo studio* e rafforzando la *qualità dell'offerta formativa* e l'*efficienza del sistema pubblico e statale di istruzione*.

La drammaticità della situazione campana richiede un'*attenzione straordinaria* del Governo, della Regione e di tutte le forze politiche e sociali della Campania, tendente a salvaguardare il sistema scolastico pubblico e non ad impoverirlo ulteriormente, perché già oggi la scuola statale è al limite del funzionamento.

*FLC-CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS-CONFSAL e Federazione GILDA-UNAMS della Campania ritengono indispensabile che l'Amministrazione scolastica prenda atto della situazione come sopra denunciata e apporti modifiche alle tabelle organici, **assegnando ulteriori e significative risorse alla scuola campana.***

Senza le dovute risposte in termini di risorse di organici per far funzionare regolarmente le scuole Campane, le Organizzazioni sindacali attiveranno tutte le iniziative di mobilitazione e protesta a tutela dei lavoratori della scuola e del diritto allo studio che si deve agli studenti, in base alle leggi esistenti.

Napoli, 9 maggio 2011

Segreterie Regionali Campania

FLC Cgil	CISL Scuola	UIL Scuola	SNALS Confsal	Fed. GILDA UNAMS
Vassallo	Visone	Panacea	Margiotta	Mattera